



HOME
TEAM
SWIMMING POOL
THE LEAGUE
OUR HISTORY
CONTACT
ARCHIVE

VEGGHIE MANIERE.....15 VILLA YORK..... 8	VILLA YORK..... 5 TUSCOLANO..... 10	TERNI VILLA YORK	SNG 1950 EUROPA..... 10 VILLA YORK..... 5	VILLA YORK..... 2 NUOTAVAMO ANNI 70..... 9
VILLA YORK..... 4 VEGGHIE MANIERE..... 8	TUSCOLANO..... 8 VILLA YORK..... 3	TERNI VILLA YORK	VILLA YORK SNG 1950 EUROPA	NUOTAVAMO ANNI 70 VILLA YORK

I guerrieri della notte

Quando perdi hai sempre torto. Quando reagisci hai sempre torto. Quando non tiri hai sempre torto. Quando tiri e prendi sempre il palo, hai sempre più torto. Quando non smetti di giocare a pallanuoto, cominci ad avere torto. La parabola del Villa York 2018 è racchiusa in queste brevi, ma significative frasi. Nel 2017 Mister Fabrizi aveva fatto carte false per iscrivere la sua squadra al Campionato UISP, con la motivazione che in questa competizione potevano giocare i tanto ambiti "fuori quota", cosa che non era concessa negli altri campionati. Competizione nella quale avremmo potuto esprimerci ad alti livelli, giocando alla pari con squadre di caratura nettamente superiore e facendo quel salto di qualità atteso da tempo. Il salto di qualità, come ben sapete, non c'è mai stato e, poco dopo, non sappiamo bene come, i nostri "fuori quota" se ne sono andati via tutti, tranne il coraggioso Sagratella, e noi siamo rimasti nel ben più impegnativo Campionato UISP con i soliti quattro disperati con i quali ci trasciniamo avanti da più di dieci anni. Un po' come quando fai il gioco del cerino: siamo rimasti con il cerino più corto in mano, e con quello più lungo, infilato altrove. Ma il Villa York non molla mai, anche in una situazione di classifica non certo edificante, con una difesa da brivido ed un attacco mortificante, i gialloverde sono sempre lì, ogni domenica mattina, generosi, pronti a regalare punti alle altre squadre e a dare spettacolo per i numerosi spettatori presenti in tribuna. Anche in occasione della sfida contro il Tuscolano, Mister Fabrizi aveva a disposizione la rosa pressoché al completo, a dimostrazione del fatto che se la domenica mattina alle 8.30 hai tutti gli effettivi presenti, la vita sociale dei tuoi giocatori è paragonabile a quella di un pesce palla dentro un acquario. Da una serie di impercettibili segnali ricevuti nelle ultime gare ed in allenamento, Mister Fabrizi ostentava un insolito ottimismo per la gara odierna, contando sul fatto che l'ennesimo schema introdotto in settimana, l'arcano "51", avrebbe cambiato il volto del nostro attacco, dando nuovo lustro ai giocatori più offensivi. La cosa veramente offensiva quest'oggi era l'assenza in rosa del rientrante Castelluccio: chiamato a gran voce dai tifosi sugli spalti, la stella del Villa York, al rientro dopo la missione in terra scandinava, sembrava aver completamente superato quegli inconvenienti fisici dovuti a contatti intimi con le renne e veniva dato per certo alla vigilia delle convocazioni. Invece niente: Mister Fabrizi sostiene che il jolly gialloverde non abbia ancora i "90 minuti nelle gambe" e quindi l'esordio in campionato è ancora una volta rimandato. Al fischio d'inizio, i gialloverde scendevano in vasca con: Belardi, Giachetti, Peschillo, Sagratella, Loreti G., Sangiorgio, Loreti A., mentre in panchina a sbadigliare restavano: Leoni, Tarica, Dal Piaz, Magni, Rovere, Musto. La partita si fa subito vivace: il Villa York tiene bene la difesa, alta, con pressing, sicura, senza sbavature, il Tuscolano punta molto sul centroboa, fa girare palla e tiene ben il centro del campo. Nelle prime fasi di gioco si vede una discreta pallanuoto, cosa insolita dalle nostre parti, ma incoraggiante: in un paio di occasioni Loreti G. scalda il braccio del portiere avversario, per quella che sarà una lunga sfida personale, mentre un paio di palle interessanti arrivano al centro a Giachetti, che però non riesce a sfruttarle, perché impegnato a dichiarare guerra ai giocatori che lo circondano in forze. In difesa, Belardi guida i suoi compagni di reparto a serrare le fila a protezione della porta, ed in più occasioni il trio Peschillo-Loreti-Sagratella stringe d'assedio il centroboa avversario sfilandogli in maniera assolutamente pulita, il pallone dalle braccia. Il primo quarto sta scorrendo via senza particolari sussulti, quando una palla lunga in ripartenza arriva al centroboa avversario che evita la marcatura di Peschillo, si gira verso la porta, ma subisce fallo da dietro: rigore. Potrebbe essere la fine dell'equilibrio, la rottura dell'incantesimo, la fine del sogno Villa York: l'attaccante si posiziona ai 5 metri ed al fischio dell'arbitro scaglia la sfera in basso a sinistra, dove Belardi si distende e respinge con sicurezza il pallone. La spina che tiene in vita il Villa York non viene ancora staccata: possiamo continuare a lottare ad armi pari e sperare in qualcosa di diverso dalla solita sconfitta. Ma, al di là di quello che accade in difesa, si capisce ben pesto che in attacco c'è qualcosa che non funziona alla perfezione: i pochi tiri dei nostri giocatori finiscono tutti o sul palo o tra le braccia del portiere: ci pensa Loreti G. in più occasioni, poi Peschillo, poi Sangiorgio, tutti senza esito. Il primo quarto si sta per chiudere con serenità, quando in inferiorità numerica, subiamo la prima rete di giornata, con un diagonale che si infila tra difensore e palo. Arriviamo al primo intervallo con un passivo di 1-0 ma con le idee decisamente molto chiare: Mister Fabrizi chiede una sola cosa: schemi, schemi, schemi, uno qualsiasi, ne abbiamo tanti, basta che qualcuno chiami un numero, non importa quale, purché si faccia qualcosa. I giocatori in acqua si guardano tra di loro con aria interrogativa, come per dire: "Glielo dici tu o glielo dico io?". Alla ripresa del gioco si riparte a testa bassa per cercare di agguantare un pareggio che sembra ancora alla nostra portata: Giachetti a centroboa si muove, lotta, corre, si divincola, ma non riesce ad essere incisivo; Loreti G. ingaggia un duello personale con i pali ed ogni suo tiro, puntualmente si schianta contro i legni della porta; Sangiorgio sulla destra corre avanti e indietro alla ricerca del varco giusto, ma sistematicamente trova la strada sbarrata. Ad un certo punto, sfruttando una palla riconquistata a centrocampo, Sagratella si posiziona ai 5 metri con buona visuale e con un tiro a fil di palo insacca il gol del meritato pareggio. A questo punto la partita si infiamma: ambedue le squadre ormai giocano a carte scoperte ed ognuno sa dove come e quando colpire: il Tuscolano con una manovra avvolgente che converge sul centroboa; il Villa York con dei passaggi a casaccio che fanno cadere il pallone in zone della piscina dove nessuno avrebbe mai pensato di arrivare. La pressione degli avversari si fa sempre più vigorosa e si concretizza con un doppio vantaggio ottenuto grazie a due svarioni difensivi in cui gli avversari si sono trovati indisturbati di fronte alla nostra porta. Siamo di nuovo sotto per 3-1 ma la gara è ancora lunga e ne possiamo prendere molti di più. A questo punto è Giachetti che si carica la responsabilità dell'attacco sulle spalle ed all'ennesimo corpo a corpo con il difensore, riesce ad afferrare la sfera per quella che ormai è la sua specialità la rovesciata: 3-2. Il secondo quarto, in quanto ad emozioni, potrebbe concludersi qui, ma c'è ancora tempo per riempire le cronache della giornata con delle note di colore. Mister Fabrizi, considerando lo stato di forma precario della maggior parte dei suoi effettivi, inizia il solito turnover programmato: dentro Rovere, Tarica e Musto per far rifiatore i compagni e dare più freschezza alla manovra. Proprio quest'ultimo scende sulla destra diretto ai 2 metri e viene contrastato dal difensore avversario. Al momento di battere il fallo, inizia uno scambio di cortesia tra i due, che sfocia in un corpo a corpo proprio sotto la panchina del Tuscolano. Al che, un giocatore del Tuscolano, dalla panchina, con un doppio carpiato avvitato, si tuffa in acqua per fare



DALLA PANCHINA

Dopo l'ennesima sconfitta, Mister Fabrizi rimette il suo incarico nelle mani del Presidente Della Rocca. Il Presidente, visti gli ultimi risultati della squadra e la posizione di classifica, rimette. Non riuscendo a smettere di vomitare, viene portato via e così Fabrizi è ancora ufficialmente allenatore di questa squadra.



DALLO SPOGLIATOIO

Dopo i fatti di domenica, scoppia il caso Musto. I compagni di squadra si dividono tra pro e contro il giocatore partenopeo: da una parte i sostenitori della colpevolezza del compagno di squadra, propendono più per il classico casatiello; l'ala più garantista invece è orientata per la tradizionale mozzarella di bufala. Vedremo nel buffet di fine allenamento chi avrà prevalso.



giustizia di quanto accaduto ed a quel punto scoppia il parapiglia. Tutti i giocatori delle due squadre convergono lì dove era accaduto lo scontro: anche gente che finora non si era vista né sentita, vuole partecipare ai disordini: arriva l'arbitro, la giuria, il barista, il giardiniere della villa accanto alla piscina ed una signora che stava facendo cicoria nel campo dietro Colleverde. Scoppiano tafferugli che si propagano dal bordo vasca alla palestra accanto: c'è chi, come Giachetti, rinfaccia vecchi torti subito in campionati passati, chi, come Magni, Codice Penale alla mano, legge articoli su articoli citando sentenze della Cassazione e vecchi regolamenti del Catasto Borbonico, altri, come Loreti G. approfittano della gazzarra per prendere a pallonate i pali della porta avversaria. Alla fine, dopo una lunga serie di discussioni, torna finalmente la calma e l'arbitro prende i provvedimenti disciplinari del caso, anzi, diciamo meglio: l'arbitro prende i provvedimenti disciplinari a caso. Infatti, invece di espellere sia Musto che il giocatore del Tuscolano che si era tuffato dalla panchina, con conseguente esclusione di un giocatore dal piano vasca per 4 minuti e rigore contro, espelle definitivi solamente Musto ed il giocatore del Tuscolano che era in panchina. A questo punto sarebbe dovuto esplodere un altro tafferuglio da parte nostra per reclamare il rispetto del regolamento, ma siccome nessuno di noi aveva le energie necessarie per mettersi a discutere e poi proseguire la gara, ce ne siamo altamente fregati ed abbiamo proseguito la partita come se niente fosse. Fortunatamente di lì a poco è finito il secondo quarto e c'è stato il tempo per riorganizzare la strategia per la seconda parte della gara. Che in realtà doveva essere la stessa per la prima parte, ma con qualche correzione da apportare: tipo quella di segnare. Tocca quindi a Magni al centro, poi Dal Piaz e di nuovo Sangiorgio per l'estromesso Musto. Nel terzo quarto proviamo e riproviamo a proporre qualche schema di gioco, come vorrebbe il Mister, ma il pallone diventa sempre più pesante e l'acqua sempre più densa: il tempo passa e le nostre azioni di attacco si esauriscono sempre allo stesso modo. In difesa Loreti A. fa gli straordinari per arginare il centroboa avversario e coordinarsi con il resto della difesa, ma una girandola infinita di espulsioni ci condanna ad una serie letale di inferiorità numeriche, in cui veniamo trafitti in sequenza numerose volte. Il terzo tempo si chiude sul 5-2 ed ancora un filo di speranza ci lega all'illusione del pareggio. Mister Fabrizi si gioca le ultime carte: dentro Leoni, Peschillo, Magni e Giachetti per tentare gli ultimi disperati assalti alla porta avversaria. Avanti ci muoviamo bene, la palla gira e qualche tentativo un po' più volenteroso si intravede, ma ormai le energie cominciano a scarseggiare ed i neuroni dei nostri giocatori a non essere più in contatto l'uno con l'altro. In difesa ci esponiamo sempre più al contropiede avversario che consente al Tuscolano di mettere il risultato in cassaforte, mentre in avanti arriva la rete di Sangiorgio che con il suo mancino corona l'ennesima prestazione convincente di un giocatore in continua crescita sia fisica che mentale. Finisce quindi 8-3 una gara a tratti interessante, a tratti desolante, in cui il Villa York ha dimostrato di poter reggere massimo per due tempi, poi arriva, buia, la notte. Mancano tre giornate più un recupero alla fine della regular season e siamo ancora desolatamente a zero punti: stagione a questo punto, decisamente fallimentare in cui l'unico obiettivo sembra essere quello di non arrivare ultimi. O di restare vivi, scegliete voi...